

# Affari&Finanza

La mano visibile



ALESSANDRO DE NICOLA

## QUALE DETERRENTE CONTRO L'EVASIONE

Leggendo le proposte del governo sui condoni fiscali, Gary Becker non avrebbe dubbi: invece che lamentarsi dell'ingiustizia della misura avrebbe fatto un calcoletto economico e probabilmente concluso che l'amnistia avrebbe causato al governo la perdita non solo degli introiti de passato, ma anche di quelli futuri. Sono passati 30 anni da quando Gary Becker lesse la sua lectio magistralis in occasione della cerimonia di conferimento del premio Nobel.

[pagina 14](#) →

La mano visibile

ALESSANDRO DE NICOLA

Focus



LUCA ZENNARO/ANSA

### L'AGENZIA DELLE ENTRATE

Secondo le ultime stime, il tax gap (differenza tra imposte calcolate ed effettivamente versate) è del 18,4% e l'evasione si aggira intorno a 100 miliardi

## IL CONDONO FISCALE FA PERDERE GLI INTROITI DEL PASSATO E ANCHE QUELLI DEL FUTURO

Leggendo le proposte del governo italiano sui condoni fiscali, Gary Becker non avrebbe dubbi: invece che lamentarsi dell'ingiustizia della misura avrebbe fatto un calcoletto economico e probabilmente concluso che l'amnistia avrebbe causato al governo la perdita non solo degli introiti riferiti al passato, ma anche di quelli futuri. Sono passati 30 anni da quando, il 9 dicembre 1992, Gary Becker lesse a Stoccolma la sua lectio magistralis in occasione della cerimonia di conferimento del premio Nobel per l'Economia e da allora il suo approccio alla "scienza triste", che lui contribuì a rendere un po' più vivace, si è evoluto secondo linee direttrici che ricalcano il suo approccio.

L'economista americano, nato nel 1930 e mancato nel 2014, docente alla Columbia University dal 1957 al 1968 e per il resto della sua vita a Chicago, ha infatti introdotto l'analisi economica in "comportamenti umani e interazioni, inclusi i comportamenti non di mercato"

che prima erano studiati solo dal diritto, dalla sociologia o dalla psicologia. Prendiamo il crimine, di cui l'evasione

fiscale è un sottoinsieme. Becker, unendo l'elaborazione teorica alla verifica empirica, argomentò che con l'eccezione degli psicopatici, anche il fuorilegge è un agente razionale che commette un crimine se l'utilità che si aspetta di ricavare è superiore alle aspettative di danno che può subire. Poniamo che l'evasione di un'imposta abbia un valore pari a 100. Tuttavia, se l'evasore viene beccato rischia di pagare una multa di 500. Tale numero deve però essere moltiplicato per le probabilità che il malfattore venga acciuffato. Se, poniamo, tale percentuale è del 15% ecco che  $500 \times 0,15 = 75$ . Il valore 100 è superiore a 75 quindi il mariuolo, soprattutto se seriale e quindi abituato a ragionamenti più complessi, ne approfitterà. Se la multa fosse 1.000 o le probabilità di individuazione del reo il 30%, ecco che il costo del reato salirebbe a 150 ( $500 \times 0,30$  o  $1000 \times 0,15$ ) e quindi il furbastro rinuncerebbe a commettere l'illecito.

L'opinione



Riducendo l'aspettativa razionale di scontare una pena, le sanatorie ripetute diminuiscono anche le speranze che la legge sia finalmente rispettata

Quale tecnica è più dissuasiva per

ridurre il crimine? Certamente aumentare la probabilità di essere condannati per la naturale avversione al rischio degli individui, ma si tratta anche della soluzione più costosa, perché vuol dire assumere più poliziotti e magistrati dotandoli di adeguate risorse, mentre aumentare la pena è relativamente facile (se non che poi c'è il costo di mantenere qualcuno in prigione e allora dove possibile è bene insistere sulle pene pecuniarie). Non esistono soluzioni facili ma l'approccio che il legislatore dovrebbe adottare è di tipo economico. Ecco perché condoni ripetuti, tipici della storia del fisco italiano, riducendo l'aspettativa razionale di scontare una pena, diminuiscono anche le speranze di rispetto della legge.

Un'altra area in cui il contributo di Becker si segnalò per originalità fu quella della discriminazione nel mercato del lavoro. Se un datore di lavoro bianco non assume o promuove lavoratori neri per pregiudizi nei loro confronti (o gli uomini hanno lo stesso atteggiamento nei confronti delle donne), i discriminati ne soffrono ma, paradossalmente, anche i discriminatori patiscono un serio svantaggio perché si privano di forza lavoro capace solo per accontentare le loro fisime bigotte o razziste. Gli studi dell'economista di Chicago dimostrarono che quanto più un mercato era competitivo, tanto meno avvenivano discriminazioni, mentre settori iper-regolati, oligopolisti o monopolisti le incoraggiavano. Ovviamente se hai i concorrenti che ti azzannano le caviglie non puoi permetterti che i tuoi istinti irrazionali influiscano troppo sulle tue decisioni economiche, pena il fallimento. L'esclusione delle minoranze equivale a

questione di costo-opportunità che non è solo economica e calcolabile in dollari (Becker non sosteneva una razionalità asettica e centrata esclusivamente sul valore monetario). Quello che risultava evidente, tuttavia, è che investire da parte dei governi, delle imprese e degli individui stessi in human capital diventava una determinante essenziale della crescita economica.

Quando i nostri governi si baloccano con Quote 100, flat tax scombinata, redditi di cittadinanza e altre fantasie, invece che su istruzione, formazione, medicina preventiva, è facile spiegare almeno una parte del declino italiano.

Un grande pensatore si contraddistingue dalla validità che le sue teorie mantengono in luoghi e tempi diversi. Indubbiamente Gary Becker appartiene a questa categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una sovrattassa sugli utili dell'imprenditore e porta alla conclusione che il miglior rimedio ai pregiudizi non sono le quote rosa o simili meccanismi, ma più concorrenza: smantellare le rendite di posizione ha benefici effetti sia economici che morali. Tra i numerosi campi di indagine di Becker (notevoli e originali quelli sulla famiglia) uno è particolarmente degno di nota per l'Italia, l'importanza del capitale umano. L'assunto è che gli individui decidono quanto investire in istruzione, salute, formazione, valutando costi e benefici di accrescere il proprio "capitale umano". Per fare un esempio, sarebbe bene al posto di una torta al cioccolato mangiare della lattuga, ma se il piacere che provo è superiore al danno di mettere su qualche etto, deciderò in favore del cioccolato (scelta saggia). È una